

IL MUSEO ALL'APERTO / The Open-air Museum

“Ha lavorato fino alla fine della sua vita... Nel 1994 Castel Bolognese gli dedicò una grande mostra che diede poi origine all'attuale Museo all'aperto delle opere di Biancini. Ma oggi è l'intera Romagna una grande mostra di suoi capolavori: dalla collina al mare quasi tutte le città conservano qualcosa fatto da Anzulè.”

“He worked all of his life... In 1994 Castel Bolognese dedicated a large exhibition to him which gave origin to the current Open-air Museum of Biancini's works. Today the whole Romagna region is a large exhibition of his masterpieces: from the hills to the sea, almost all of the towns possess something created by Anzulè.”

Valerio Brunetti

Valerio Brunetti, *Riflessioni sulla vita dello scultore e ceramista di Castel Bolognese a vent'anni dalla scomparsa*, 2008
tratto da www.sistemamusei.ra.it

Domenica 9 ottobre 1994 fu inaugurata a Castel Bolognese una mostra dedicata al noto scultore castellano. Arricchita dalla pubblicazione curata da Alberto Mingotti, *Angelo Biancini. Le forme della scultura*, da cui il titolo della mostra, fu allestita in piazza Bernardi, nella Chiesa di S. Francesco e nei locali della Banca Popolare; visto il grande successo di pubblico, la mostra fu prolungata fino all'8 gennaio 1995. Questa bella iniziativa diede origine alla realizzazione nel 1995 del Museo all'aperto Angelo Biancini, con il decisivo apporto del figlio Cesare. In questi sedici anni le opere all'aperto di Angelo Biancini hanno integrato con efficacia il patrimonio già presente in molti luoghi pubblici della città, proponendo un ideale percorso dell'evoluzione artistica del Maestro dagli anni '30 fino alla morte. Il centenario della sua nascita è la giusta occasione per inaugurare il museo all'aperto, cerimonia di fatto mai avvenuta, valorizzando questa interessante integrazione fra arte e paesaggio, che vede capolavori divenuti nel tempo elementi costitutivi del tessuto urbano di Castel Bolognese.

An exhibition in Castel Bolognese dedicated to the famous sculptor was inaugurated on Sunday 9th October 1994. Further enhanced by the publication by Alberto Mingotti, *Angelo Biancini. Le forme della scultura*, which was also the title of the exhibition; it was set up in piazza Bernardi, in the Church of S. Francesco and in the building of the Banca Popolare. Following its great success the exhibition was extended to January 8th 1995. This initiative gave origin to the opening of the Angelo Biancini Open-air Museum in 1995 with the strong contribution by the artist's son Cesare. Over these sixteen years the open-air works by Angelo Biancini have efficiently integrated the heritage already present in many public places of the city, creating an ideal itinerary of the Maestro's artistic evolution from the 1930's to his death. The 100 year anniversary of his birth is the perfect occasion for inaugurating the Open-air Museum, as the official ceremony never actually took place, and to enhance this interesting integration between art and landscape which sees the masterpieces that over time have become fundamental elements of the urban fabric of Castel Bolognese.

Comune di Castel Bolognese - Assessorato alla cultura, 30 ottobre 2011



Don Minzoni; archivio storico fotografico del Comune di Castel Bolognese, 1994 / Don Minzoni; historical photographic archive of Castel Bolognese, 1994



Mostra Angelo Biancini. *Le forme della scultura*; archivio storico fotografico del Comune di Castel Bolognese, 1994 / Angelo Biancini exhibition. *Le forme della scultura*; historical photographic archive of Castel Bolognese, 1994

ANGELO BIANCINI, SEMPRE

“Fin da piccolo ho ereditato dai castellani il culto per Angelo Biancini... e questo sentimento, modificato dalla conoscenza diretta e dalla mia esperienza culturale, perdura ancora oggi.”

Alberto Mingotti

Alberto Mingotti, a cura di, *Angelo Biancini. Le forme della scultura*, Comune di Castel Bolognese, 1994, p. 13



Angelo Biancini nasce a Castel Bolognese il 25 aprile 1911. Il padre lo avvia ad un corso per ebanisti e intagliatori alla Regia Scuola di arti e mestieri "F. Alberghetti" di Imola e successivamente, nel 1929, si iscrive al Regio Istituto d'arte di Firenze dove frequenta soprattutto lo studio dello scultore Libero Andreotti fino alla sua morte nel 1933. Si diploma nel 1934 nel III Corso della sezione "scultura decorativa arte del legno". Ottiene i primi riconoscimenti in mostre e rassegne d'arte di ambito locale, come il Premio Rubicone a Rimini nel 1934. Partecipa, sempre nel 1934, per la prima volta alla Biennale di Venezia (in cui sarà presente anche in edizioni successive e continuamente dal 1948 al 1958). Realizza, nel 1935, la statua dell'Atleta vittorioso nel Foro Mussolini, oggi Stadio dei Marmi. Nello stesso anno espone alla II Quadriennale d'arte nazionale a Roma. Con oggetti realizzati dall'ENAPI (Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie) su suo disegno partecipa, nel 1936, alla VI Triennale di Milano e nel 1937 realizza due gruppi statuari per il Ponte delle Vittorie a Verona. Dal 1937 al 1940 si trasferisce, per iniziativa di Gaetano Ballardini, a Laveno per collaborare con Guido Andlovitz alla direzione artistica della Società Ceramica Italiana. Nel 1938 espone, fuori concorso, un gruppo di opere dalla SCI di Laveno al I Concorso nazionale della ceramica di Firenze. Elabora nel 1941-1942, i modelli per tre statue (*La Virtù militare, La Pittura, La Medicina*) per il Palazzo della Civiltà Italiana (ora Palazzo della Civiltà del Lavoro) a Roma. Nel 1943 entra all'Istituto d'arte della Ceramica di Faenza, e nel dopo guerra, subentrerà a Domenico Rambelli nella cattedra di Plastica. Già in questi anni la figura di Biancini emerge come una delle più autorevoli tra le nuove leve della scultura italiana. Nel 1946 riceve il Premio Faenza con *Annunciazione*, opera in ceramica maiolicata da Anselmo Bucci. Otterrà nuovamente il prestigioso riconoscimento nel 1957 con *Gesù tra i dottori*. Nel dopoguerra partecipa alla grande mostra della scultura italiana organizzata dalla Galleria della Spiga di Milano nel 1946 con l'opera *Derelitto del Senio*. Le due personali milanesi del 1948 e del 1956 alla Galleria San Fedele lo impongono ulteriormente all'attenzione della critica nazionale. Tra le opere monumentali si segnalano i rilievi per la nuova Basilica di Nazareth (1959), il baldacchino del tempio dei Martiri Canadesi a Roma (1961), il ciclo scultoreo per l'Ospedale Maggiore di Milano (1964). Seguiranno i lavori della Chiesa dell'Autostrada del Sole di Firenze, per l'Hospitium di Camaldoli, per il Palazzo della FAO a Roma, Arenzano, Algeri, Buenos Aires e tanti altri. Tra le opere a carattere commemorativo si ricordano il Monumento alla Resistenza di Alfonsine (1972) e i monumenti a Grazia Deledda a Cervia (1956), a Angelo Celli a Cagliari (1958), a Alfredo Oriani a Casola Valsenio (1963) e a Don Minzoni ad Argenta (1973). Nel 1973 gli viene riservata una sala personale nella Collezione d'Arte Moderna Religiosa dei Musei Vaticani. Nel 1981 lascia l'Istituto d'Arte di Faenza e continua a lavorare in uno studio nelle immediate vicinanze della scuola. Muore il 3 gennaio 1988.

Franco Bertoni

Franco Bertoni, a cura di, *Angelo Biancini. Sculture e ceramiche dagli anni Trenta al Dopoguerra*, Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza, 2006, p. 104

Alberto Mingotti

Angelo Biancini, always

“I inherited my love for Angelo Biancini when I was a child from the inhabitants of Castel Bolognese And this feeling, although it has been modified by direct knowledge and by my cultural experience, still lasts today.”

Angelo Biancini was born in Castel Bolognese on 25th April 1911. His father sent him to the "F. Alberghetti" School of Arts and Trades in Imola, enrolling him in a course for cabinet makers and wood carvers. In 1929 Biancini enrolled in the Art Academy in Florence where he frequented the studio of sculptor Libero Andreotti until his death in 1933. He graduated in 1934 in "Decorative sculpture and wood art" and won his first recognitions in local exhibitions and art shows, such as the Premio Rubicone in Rimini in 1934. Once again in 1934 he took part for the first time in the Biennale of Venice (participating also in the following editions and continuously between 1948 and 1958). In 1935 he created his *Atleta vittorioso* (Victorious Athlete) statue which stands in the Foro Mussolini, today known as the Stadio dei Marmi, and in the same year he exhibited at the 2nd edition of the National Art Quadriennale in Rome. In 1936 he took part in the 6th Triennale of Milan with the works he designed for ENAPI (National Association of Artisans and Small businesses) and in 1937 he created two groups of statues for the Ponte delle Vittorie in Verona. Between 1937 and 1940, upon initiative of Gaetano Ballardini he moved to Laveno to work with Guido Andlovitz as art directors of the Italian Ceramics Society (SCI). In 1938 he exhibited a group of works by the SCI of Laveno in the 1st National Ceramics Contest in Florence, although not participating in the contest itself. Between 1941-1942 he created models for three statues (*La Virtù militare, la Pittura, La Medicina - Military Virtue, The Painting and Medicine*) for the Palazzo della Civiltà Italiana (today called the Palazzo della Civiltà del Lavoro) in Rome. In 1943 he began work at the Ceramics Art Institute of Faenza and after the war became a lecturer in Plastics taking the place of Domenico Rambelli. At this time the name of Angelo Biancini was already one of the most important amongst young Italian sculptors. In 1946 he was awarded the Premio Faenza together with Anselmo Bucci for *Annunciazione*, a work in majolica ceramics. He once again won this prestigious award in 1957 for *Gesù tra i dottori* (Jesus amongst the doctors). After the war he took part in the large exhibition of Italian sculpture organised by the Galleria della Spiga in Milan in 1946 with the work *Derelitto del Senio* (Derelict of the Senio River). He held two personal exhibitions in 1948 and 1956 at the Galleria San Fedele in Milan, which brought him further attention from national critics. His monumental works include the bas-reliefs for the new Basilica of Nazareth (1959), the canopy in the temple of Martiri Canadesi in Rome (1961) and sculptures for the Ospedale Maggiore in Milan (1964). He then created works for the Church of the Autostrada del Sole in Florence, for the Hospitium in Camaldoli, the FAO Building in Rome, Arenzano, Algiers, Buenos Aires and many more. His commemorative works include the Monument for the Resistance in Alfonsine (1972) the monuments to Grazia Deledda in Cervia (1956), to Angelo Celli in Cagliari (1958), to Alfredo Oriani in Casola Valsenio (1963) and to Don Minzoni in Argenta (1973). In 1973 a personal exhibition was dedicated to him in the Collection of Modern Religious Art in the Vatican Museums. In 1981 he left the Faenza Art Institute and continued his work in a studio right next to the school. He died on January 3rd 1988.

Franco Bertoni

GRAZIE ANGELO BIANCINI Thank you Angelo Biancini

Scultore di anime parlanti, uomo vicino ad ogni essere che attraversa le fatiche e le meraviglie della vita, hai saputo, con maestria, abitare Castel Bolognese e il mondo, hai lasciato tracce vive e speciali di un artista senza tempo. Hai guardato, toccato e vissuto il tuo amato paese e lo hai vestito con le tue opere di una luminosa quiete. La tua vita e la tua interiorità, traboccanti di figure agili, immagini vive, pensieri pensanti, spguardi profondi, ascolto sincero, dura fatica, ti hanno accompagnato nella realizzazione di opere straordinarie. Hai percorso e realizzato il tuo e l'altrui camminare guardando orizzonti sempre più lontani; a volte solitario, sei stato comunque accompagnato e soccorso da persone grate e riconoscenti; hai utilizzato modalità uniche di stare qui e lì dove sei stato. L'hai fatto con scioltezza, rinnovandoti ogni giorno, cambiando strada, sperimentando il nuovo con un'originalità unica, riconoscibile e capace di suscitare stupore e meraviglia. Con il fuoco della sapienza della vita, il non detto, l'incanto del tuo segno unico e originale, continui ad educare i tuoi e gli altrui figli attraverso opere parlanti che, percorrendo il paese, narrano la vita della gente, la fatica, il dolore, l'ostinazione, la resistenza e la speranza. Castel Bolognese sarà sempre la tua casa e tu membro di ogni sua famiglia. Ora la tua anima vive nelle tue opere, nel Museo all'aperto, casa viva, ricca di immagini e fiotti di luce, celebrazione della divinità, comunque insita nell'uomo, come nella *Via Crucis* che si fa umanità e l'umanità con lei, che svela e suggerisce le vie per affrontare la vita e in silenzio parla a tutti: voce di padre e di madre che raccomanda ai figli l'onestà, in ogni momento. Grazie Anzulè per aver raccontato al mondo, con mani instancabili e sapienti, l'umano e il divino.

Oreste Diversi

The sculptor of talking souls, a man close to every being that goes through the trials and marvels of life, you knew how to live Castel Bolognese and the world, you left the living traces of a timeless artist. You looked at, touched and lived your beloved city and decorated it with your works of bright peacefulness. Your life and your interior, overflowing with agile figures, live images, thinking thoughts, profound looks, sincere listening and hard work have accompanied you in the creation of extraordinary works. You have lived and created your life and the life of others by looking at far horizons. At times alone, you were still accompanied and aided by grateful and appreciative people. You used unique ways for staying here and there where you stayed. You did this effortlessly, refreshing yourself everyday, changing direction, experimenting the new with a unique and recognisable originality that can evoke amazement and astonishment. With the fire of the knowledge of life, the enchantment of your unique and original mark, you continue to educate your children and the children of others through your talking works that, when walking around the town, tell the lives of the people, their hard work, their pain, obstinacy, resistance and hope. Castel Bolognese will always be your home and you a part of every family. Now your soul lives in your works in the Open-air Museum, a live home full of images and streams of light, a celebration of the divine that is innate in man, like in the "Via Crucis" that makes humanity and brings humanity with it, which reveals and suggests how to confront life and silently speaks to all: the voice of a father and a mother telling their children to be honest at all times. Thank you Anzulè, for with your tireless and skilful hands you have told the world of the human and the divine.

Oreste Diversi

LA VIA CRUCIS / The Via Crucis

Il complesso bronzeo *Via Crucis* (1965) di Angelo Biancini è oggetto di una attenzione particolare in occasione del centenario della nascita del Maestro. Composto da quattordici lastre a rilievo su supporti cementizi, è stato collocato nel 1978 lungo il viale del cimitero di Castel Bolognese. Questa opera sostituiva quella inaugurata nel 1953, disegnata dall'architetto Matteo Focaccia di Cervia, con formelle di ceramica di Carlo Zauli, eseguite su indicazione di Angelo Biancini, formelle purtroppo oggi disperse.¹ La riqualificazione del 2011 dell'opera *Via Crucis* ha comportato la sostituzione dei supporti di cemento ammalorato con nuove strutture di acciaio COR-TEN, progettate dall'architetto castellano Oreste Diversi in collaborazione con Cesare Biancini e l'ingegnere Luciano Mazzanti, che nella loro essenzialità valorizzano l'opera donandole nuova luce.

¹www.castelbolognese.org/cappuccini.htm

The bronze sculptures of the *Via Crucis* (1965) are the object of special attention on occasion of the 100 year anniversary of the birth of the Maestro. Made up of fourteen relief panels on cement support, in 1978 the works were placed along the road of the Castel Bolognese cemetery. The works replaced the original inaugurated in 1953 and designed by architect Matteo Focaccia from Cervia, using ceramic formella tiles by Carlo Zauli, created following the instructions by Angelo Biancini, which today unfortunately have gone lost.¹ In 2011 the restoration works of the *Via Crucis* saw the replacement of the cement supports with new COR-TEN steel structures designed by architect from Castel Bolognese Oreste Diversi in collaboration with Cesare Biancini and engineer Luciano Mazzanti, who through their essentiality enhance the work giving it a new light.



Via Crucis, particolare; fotografia di Vincenzo Zaccaria, 2007
Via Crucis, photo Vincenzo Zaccaria, 2007



Progetto di riqualificazione della *Via Crucis*; studio Oreste Diversi, 2011/
Photo of the project for "Via Crucis", 2011, Oreste Diversi



Foto: Valerino Bettini

COORDINAMENTO

Comune di Castel Bolognese
• Area amministrativa, piazza Bernardi, 1_tel. 0546.655805
• Servizio cultura e biblioteca, piazzale Poggi, 6
tel. 0546.655849, 655827_cultura@comune.castelbolognese.ra.it
48014 Castel Bolognese (Ra)
www.comune.castelbolognese.ra.it

COLLABORATORI

• Cesare Biancini
• Cerdomus ceramiche_www.cerdomus.com
• Oreste Diversi, architetto_www.orestediversi.it
• Società di Area Terre di Faenza_www.terredifaenza.it

Un particolare ringraziamento a:
Valentino Bettini
e alle ditte C.M.T.P.L. e SEDANI di Castel Bolognese



• Cerdomus
• Comitato comunale
Angelo Biancini



IL MUSEO ALL'APERTO ANGELO BIANCINI

THE ANGELO BIANCINI OPEN-AIR MUSEUM



Comune di Castel Bolognese

Percorso artistico a Castel Bolognese tra le sculture del Maestro
An artistic itinerary through the Maestro's sculptures in Castel Bolognese